



CITTA' DI CORDENONS

Medaglia di Bronzo al V.M.

Provincia di Pordenone

**APPROVATO ED ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 84
DEL 27 SETTEMBRE 2007**

CONSIGLIO COMUNALE DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI

PREMESSA

“Gli stati parti garantiscono al fanciullo capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente la sua opinione su ogni questione che lo interessa, le opinioni del fanciullo essendo debitamente prese in considerazione tenendo conto della sua età e del suo grado di maturità”
Art:12 Convenzione Internazionale sui Diritti dell’Infanzia (ratificata al Parlamento italiano nel 1991)

Uno strumento utile per accogliere appieno l’articolo 12 della Convenzione Internazionale sui Diritti dell’Infanzia è il Consiglio Comunale delle ragazze/i in sigla (CCR).

Esso offre una preziosa opportunità per rendere bambine/i, ragazze/i partecipi al governo ed alla coprogettazione della vita sociale ed amministrativa della propria città.

La Scuola e l’Amministrazione Comunale, attraverso le loro competenze, operano affinché il CCR, come previsto dall’art.6 dello Statuto Comunale di Cordenons, sia un’esperienza positiva, rivolta all’insegnamento dell’educazione civica ed al rispetto dei valori comuni contenuti nella Carta Costituzionale Italiana.

Il presente regolamento, rivolto anche all’attenzione delle ragazze e dei ragazzi, è il frutto della mediazione e del dialogo con gli insegnanti.

ARTICOLO 1 - FINALITA'

Il CCR ha finalità:

- Educativa: per favorire una crescita coerente delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi coinvolti nel progetto del CCR, sia in quanto alunni che come cittadini facenti parte di una comunità;

- Politica: intesa come gestione della “polis”, affinché il Sindaco, coinvolgendo le ragazze/i possa attraverso il loro concreto contributo sviluppare e far crescere la città nel migliore dei modi,
- Avvicinare le istituzioni al mondo dei giovani.

Il CCR delle ragazze/i non è la riproposizione in piccolo del Consiglio Comunale.

Vanno evitate quindi le modalità elettorali dei grandi.

Vanno costruite, altresì, rappresentatività collaborative articolate in gruppi di lavoro.

Il CCR rappresentando la collettività delle ragazze e dei ragazzi di Cordenons ha lo scopo di:

- fornire al Sindaco una visione diversa da quella dei cittadini adulti rispetto a quella delle/dei bambine/i e delle/dei ragazze/i;
- promuovere la partecipazione democratica e il rispetto dei valori in essa contenuti;
- creare uno spazio di espressione, di riflessione e di rielaborazione;
- garantire spazi in cui le idee e le proposte di bambini e adolescenti possano trovare la dovuta considerazione;
- migliorare ed approfondire la conoscenza del proprio ambiente di vita per facilitare l'uso del tempo e degli spazi urbani e naturali;
- raccogliere proposte e idee di elaborazione su progetti utili a supportare l'acquisizione dell'indipendenza personale dei cittadini più giovani.

ARTICOLO 2 – COMPETENZE E FUNZIONI

Il CCR esercita funzioni consultive e propositive.

Il CCR deve avere un mandato esplicito dal Sindaco che chiede ai bambini/e, ragazze/ragazzi di aiutarlo a governare meglio la città attraverso la formula della consultazione delle ragazze/i.

Il CCR, a partire dai problemi più vicini alle loro esigenze e interessi, potrà esprimere il proprio parere su ogni aspetto della vita della città rispetto al quale ritenga opportuno chiedere modifiche.

Il Sindaco, la Giunta comunale ed il Consiglio Comunale, consultano il CCR ogni qual volta ritengano utile assumere un parere su decisioni prese, o meglio da prendere.

ARTICOLO 3 – COSTITUZIONE

Le/i bambine/i le/i ragazze/i rappresentano le esigenze di tutti i cittadini a partire da quelli più deboli.

E' quindi importante che bambine/i, ragazze/i si possano porre, rispetto all'amministratore adulto, come portatori e difensori di istanze fortemente differenziate e complementari a tale scopo.

Il CCR è formato da bambine/i, ragazze/i di età compresa tra i nove ed i quattordici anni.

- Il gruppo di lavoro è composto da bambine/i e da ragazze/i che rappresentano le varie realtà del territorio;

- La nomina dei “consiglieri” che vanno a formare il gruppo di lavoro si effettua nella scuola coinvolgendo per le primarie (ex elementari) le classi quarte e quinte, per le secondarie di primo grado (ex medie) tutte e tre le classi;
- La modalità di elezione viene individuata dai singoli plessi scolastici e deve garantire la presenza delle varie condizioni sopraccitate;
- Il mandato suggerito è di due anni per consentire alle bambine/i ed alle ragazze/i di comprendere ed assumere pienamente il loro ruolo;
- I consiglieri decaduti, per età o per ritiro degli stessi, saranno rinnovati di volta in volta;
- In qualsiasi momento i rappresentanti “consiglieri”, se hanno cambiato idea rispetto al loro ruolo, possono ritirarsi;
- Per consentire una adeguata partecipazione ed un ottimale svolgimento dei laboratori il gruppo dei “consiglieri” è composto da un numero di bambine/i, ragazze/i non superiore alle 30 unità (si intende gruppo intero).

ARTICOLO 4 – CONDUZIONE

Il CCR è coordinato da animatori adulti facilitatori di comprovata competenza in materia.

Per garantire una chiarezza di ruoli e favorire la libertà di espressione delle/dei bambine/i delle/dei ragazze/i i facilitatori devono essere figure diverse dagli insegnanti.

Per la riuscita del lavoro è necessaria la presenza di almeno due facilitatori.

Per assicurare continuità nelle modalità di conduzione del CCR i facilitatori sono sempre gli stessi e devono:

- mettere le/i bambine/i, le/i ragazze/i in condizione di esprimere liberamente e con naturalezza le loro idee senza manipolarne il significato;
- adoperarsi affinché gli amministratori ascoltino e accolgano, tenendole nel giusto conto, idee e proposte delle/dei bambine/i e delle/dei ragazze/i;

La Scuola sarà impegnata:

- ad accogliere le finalità espresse nel Regolamento del CCR;
- ad offrire, nella fase di avvio, collaborazione per il superamento di eventuali iniziali difficoltà;
- ad aprire spazi di discussione sui temi elaborati negli incontri del CCR, condividendone i contenuti, anche durante l’orario scolastico;
- ad individuare, assieme ai facilitatori, momenti di lavoro, da svolgere all’interno dell’orario scolastico, che possono essere anche comuni a tutte le classi che aderiscono al CCR.

Il CCR si dota di un logo, scelto e ideato dalle/dai bambine/i dalle/dai ragazze/i, che li rappresenterà in tutte le occasioni.

Il CCR si incontra in una sede che, possibilmente, non sia la sede della Scuola e generalmente fuori dall’orario scolastico.

Gli incontri avranno cadenza mensile salvo necessità specifiche nel cui caso i facilitatori provvederanno a segnalare tempestivamente la necessità alla Scuola ed all’Amministrazione Comunale.

Ai laboratori del CCR non possono partecipare adulti diversi dai facilitatori, a meno che la loro presenza non venga richiesta dalle ragazze/i o non venga ritenuta propedeutica allo svolgersi del tema trattato durante i laboratori.

Il primo laboratorio è finalizzato alla conoscenza reciproca e del progetto.

Nei gruppi di lavoro o laboratori del CCR non si vota in quanto le decisioni dovranno maturare nella discussione fino alla loro massima condivisione.

Le “deliberazioni” e le elaborazioni raccolte durante gli incontri del CCR sono verbalizzate da un adulto (facilitatore) e fatte pervenire a Sindaco, referenti del progetto per l’Amministrazione e per la Scuola.

Il CCR delle ragazze/i si incontra con il Consiglio Comunale degli adulti per presentare le proposte elaborate a Sindaco, Giunta e Consiglieri Comunali possibilmente due volte l’anno.

Il CCR, in qualsiasi momento, può scrivere a Sindaco, Assessori e Consiglieri Comunali e chiedere la loro presenza durante il lavoro di laboratorio.

Il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale, ciascuno per le proprie competenze, sono tenuti a rispondere alle richieste formulate e, qualora accolte, a informare il CCR sulla loro realizzazione.

ARTICOLO 5 – SOSTEGNO

La Giunta si impegna, con apposito stanziamento, a dare risposte concrete alle richieste delle/dei bambine/i delle/dei ragazze/i accolte.

L’Amministrazione Comunale darà una diffusione più ampia possibile del progetto e di quanto elaborato dalle/dai bambine/i e ragazze/i concedendo ospitalità al CCR nel giornalino comunale “In Comune”.

E’ opportuno che la scuola inserisca l’esperienza del CCR nel proprio POF come attività di educazione civica ed alla partecipazione e democrazia.